

# Eventi

## Orizzonti

**La guida**  
A partire da oggi  
presso Superstudio  
con seminari e talk

Dopo la prima edizione dello scorso anno, che ha contato 4.000 presenze, durante la Milano Digital Week torna (al Superstudio, oggi, domani e il 15 marzo) TalkS 2019, l'evento organizzato da TeamSystem che intende affrontare i temi più caldi dello sviluppo tecnologico e il loro impatto sulle aziende e sul vivere comune (il tema è «Quando persone e tecnologie si incontrano»). Oggi, 13 marzo, l'evento sarà aperto al pubblico con una serie di incontri, tavole rotonde e seminari, mentre

il 14 e il 15 saranno giornate dedicate a software partner e dipendenti a cui TeamSystem presenterà la strategia di sviluppo e la propria analisi di scenario. Evento centrale di oggi sarà la tavola rotonda «Tecnologie e Persone per il Sistema Paese», in programma alle 15.50: con Federico Leproux, ad di TeamSystem, ci saranno numerosi professionisti del settore che racconteranno come il digitale sta cambiando (e cambierà) le nostre vite: Info: [talks2019.teamssystem.com](http://talks2019.teamssystem.com)

di **Massimiliano Del Barba**

**I**l digitale rimescola le carte. Liberando opportunità insperate per un'economia in affanno, gravata da ritardi tecnologici ormai cronici e da una dimensione media che ostacola gli approcci innovativi e gli investimenti in Ricerca & Sviluppo.

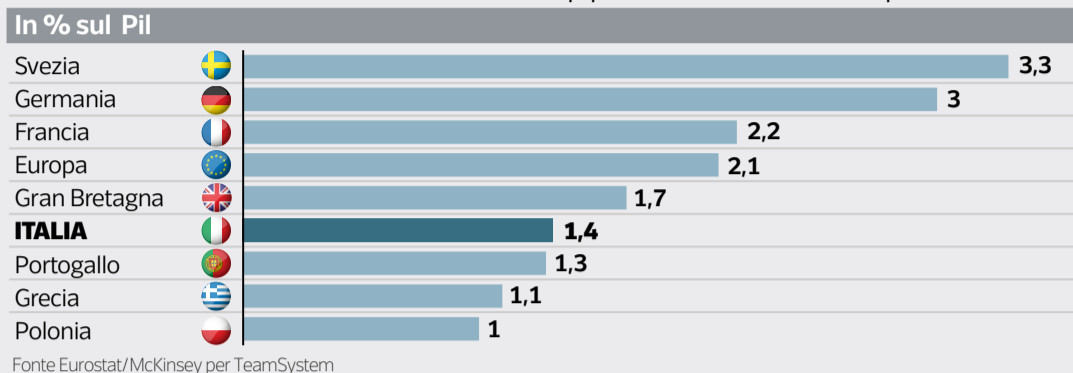
Rimescola le carte su un tavolo, quello dell'economia globale, che chiede contemporaneamente velocità e qualità, sia di prodotto che di processo. «E ciò significa — spiega Federico Leproux, ceo di TeamSystem — che per le Pmi italiane, manifatturiere ma anche del terziario, è l'occasione per ripartire da zero o quasi, e recuperare la produttività che hanno perso dagli anni Ottanta in avanti».

Nata quarant'anni fa a Pesaro, la software house specializzata nella fornitura di soluzioni per la competitività digitale di imprese e professionisti, con oltre un milione e 300 mila clienti che utilizzano le sue piattaforme gestionali e di fatturazione, TeamSystem è forse uno dei più aggiornati osservatori attraverso cui tastare il polso della *digital transformation* all'italiana.

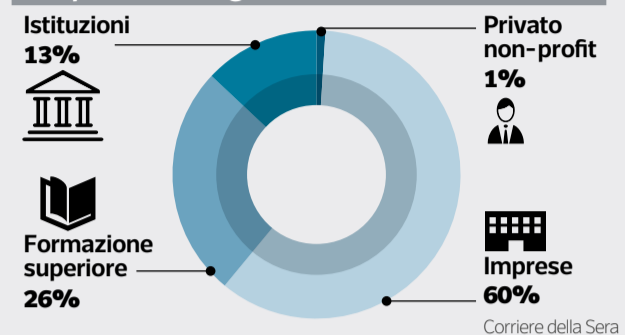
«Le nostre aziende posseggono asset importanti, dai marchi ai brevetti, dalla tradizione alla credibilità come fornitori. Quel che manca è la dimensione di scala e la competitività. Ecco perché ora è indispensabile mettere qualcosa di rilevante sul tavolo, cioè la digitalizzazione della *supply chain*» prosegue.

Il che significa estendere sia a valle che a monte della catena del valore le logiche di *Industria 4.0* fin qui utilizzate. Bene, insomma, il tornio connesso al server per fare manutenzione predittiva o monitorare le performance da remoto, ma ora la Quarta

## Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo nei Paesi europei



## La ripartizione degli interventi



**L'appuntamento** Nel corso della Digital Week di Milano, una tavola rotonda di TeamSystem fa il punto: così una (vera) trasformazione può far decollare le aziende. Anche le piccole

# LA SVOLTA DIGITALE

## LE NUOVE TECNOLOGIE LIBERANO RISORSE SEGRETE DELL'ECONOMIA



Quello che ora manca è la dimensione di scala e la giusta competitività

Rivoluzione industriale chiede un approccio, diremo, *olistico* al digitale. «I nostri clienti cominciano a essere sensibili al tema — conferma il manager — poiché chiedono la possibilità di operare su piattaforme che rendano immediato collaborare in modalità digitale con clienti e fornitori nonché gestire elettronicamente il frutto delle commesse e degli ordinativi».

Da questo punto di vista sono le competenze umane che devono fare un salto di quali-

tà. Ottimo, secondo Leproux, l'accento sugli Its, gli Istituti tecnici superiori, ma ancora meglio il provvedimento sulla fatturazione elettronica, una spinta forzata che sta facendo da palestra — empirica e culturale — agli imprenditori e ai professionisti: «Siamo stati i primi fra le grandi economie europee ad adottarla e, malgrado le difficoltà, nel solo mese di febbraio ne sono state emesse 230 milioni. È un'azione epocale, che ha messo in circolazione una

quantità inedita di materiale digitale su cui lavorare».

Una scommessa da cui ora si attendono le ricadute. «La prima riguarda l'aumento della produttività grazie appunto a una *digital supply chain* capace di generare dati utili a studiare il mercato e i clienti non solo in fase di produzione. Inoltre si potrebbe disintermediare anche un accesso al credito ancora troppo *bancocentrico* rispetto alla media europea attraverso, ad esempio, l'anticipo delle fatture e la

costruzione di una *financial value chain* anche utilizzando la tecnologia blockchain. Infine la digitalizzazione dell'impresa potrebbe aggirare i limiti che la piccola dimensione porta costitutivamente con sé, sviluppando cioè funzioni di controllo e di gestione del business, anche grazie all'appoggio di professionisti esterni come commercialisti abilitati alla condivisione in *real time* di tutta quella mole di dati che oggi le strutture interne non sono in grado di leggere e valorizzare».

Perché se «piccolo è bello/piccolo è brutto» è ormai una dicotomia quasi filosofica, la globalizzazione dell'economia ha insegnato che piccolo è sicuramente *difficile*.

«Le nostre Pmi — conclude il Ceo di TeamSystem — hanno vantaggi competitivi non immediatamente coltabili sul fronte dello stile e dell'affidabilità. Concentriamoci allora su ciò che ci manca e trasformiamolo in commodities. Serve uno sforzo anzitutto culturale e noi, insieme a Intesa, Microsoft, Nexi, Tim, McKinsey e il Politecnico di Milano abbiamo creato Ita.Next, un laboratorio per individuare proprio quegli interventi che consentano di accelerare i processi di trasformazione digitale nelle imprese italiane».

## Chi è



● **Federico Leproux** è il Chief executive officer di TeamSystem, nata nel 1979

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Se l'energia è nei passi Basta una camminata per aiutare l'ambiente

L'idea di Veranu, startup sarda di Capoterra  
«In commercio le nostre prime mattonelle»

di **Nicolò Di Leo**

**O**gni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore». Racconta lo scrittore Sergio Bamberén, che ha dedicato la sua vita alla salvaguardia degli oceani. Ma cosa possiamo fare noi per migliorare questo mondo? «Camminare». La risposta arriva da una startup sarda, di Capoterra. Sì, l'uomo è una grande fonte di energia, non solo per le sue capacità di produrla sfruttando risorse esterne, ma anche per il movimento costante dei propri passi.

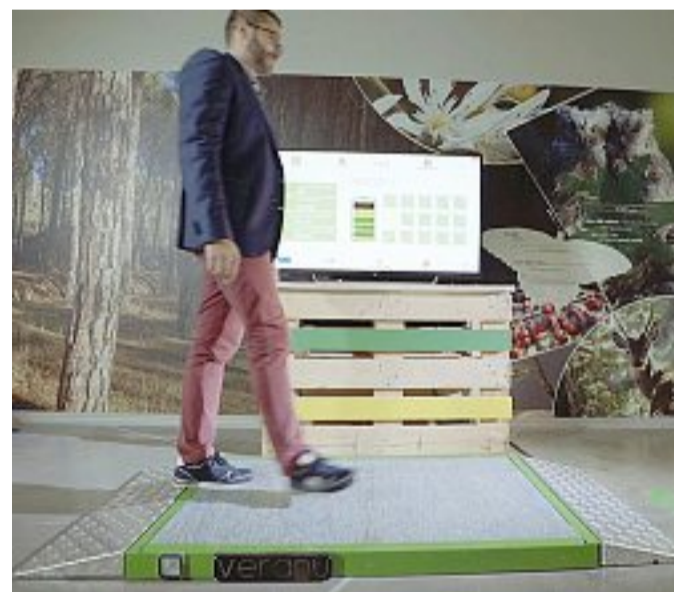
Non magia, ma scienza. Per esattezza parliamo di effetto piezoelettrico, ovvero della produzione di energia dalla



Tramite un impianto di sensori al di sotto della pavimentazione, si converte l'energia dei passi in energia elettrica pulita

deformazione di un materiale, che si polarizza e genera una differenza di potenziale. Quella deformazione potremmo essere noi. Immaginate piazza San Marco, con i suoi 28 milioni di turisti all'anno, indaffarati e intenti a solcare ogni centimetro del più bel *salotto* d'Europa. Quei passi potrebbero illuminare la città, senza combustione o impianti di produzione energivori, solo grazie alla nostra costante andatura e a un processo di conversione energetico.

Veranu, la startup di Capoterra, sintetizza questa tecnologia tramite un sistema o impianto di sensori che, posto al di sotto delle pavimentazioni, traccia per effetto piezoelettrico ciò che sta sopra, sfruttando il movimento per pro-



**Pedana** La speciale pavimentazione che sfrutta l'effetto «piezoelettrico»

durre energia elettrica. Un'idea semplice ma che utilizza nozioni complesse. «Mi ha convinto mia moglie», afferma Alessio Calcagni, ceo di Veranu. «Anzi, eravamo ancora fidanzati, quando mi disse di smetterla di raccontare alle feste e agli amici questa mia idea e di trasformarla in qualcosa di reale. Dopo una fase di incubazione durata qualche anno, oggi stiamo partendo con la commercializzazione delle prime mattonelle con tecnologia Veranu, anche se il mercato ci ha guidato verso il

tracciamento dei dati piuttosto che alla produzione di elettricità».

Dal 2012 l'idea di Alessio ha fatto passi da gigante; il primo feedback positivo è arrivato con la vittoria della Startup Battle, organizzata dal Venture Incubator Clhub nel 2016; a seguire il brevetto e la registrazione ufficiale della tecnologia; la vittoria di altri bandi, i finanziamenti e, infine, i permessi per la vendita, appena ottenuti. È stata anche nominata da *Panorama* come la migliore startup in Sarde-

## L'idea

● La mattonella con la tecnologia Veranu sfrutta l'effetto piezoelettrico, un principio di deformazione dei materiali cristallini per produrre energia elettrica, scoperto nel 1880 da Pierre e Paul-Jacques Curie

gna e selezionata da Terna come una delle 10 più promettenti a livello internazionale del settore energetico. «Veranu è il perfetto esempio di tecnologia a impatto positivo che valorizza le persone e le risorse dal punto di vista dell'eco-sostenibilità e dell'ambiente», commenta Daniele Lombardo, direttore del marketing di TeamSystem, in merito alla partecipazione della startup sarda al Talks 2019 «Il Paese delle Meraviglie. Quando persone e tecnologie si incontrano», organizzato sempre da TeamSystem, durante la Digital Week di Milano. «Le storie che abbiamo raccolto in quest'evento mettono insieme, da un lato delle idee innovative abilitate dalle nuove tecnologie, e dall'altro la sostenibilità della finalità di queste idee».

Una sostenibilità che per Alessio si riflette in una vera e propria missione. «L'energia è sempre stata una mia passione, ma quello che veramente volevo fare era di trasformare questa tecnologia in un servizio per la comunità, volevo migliorare la vita delle persone e penso che ci stiamo riuscendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA